

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera.

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella trasmissione del Giornale col 1° ottobre.

Prezzo d'Associazione

	Trimestre
In Padova all'Ufficio del Giornale	L. 4.50
" a domicilio	" 6.—
Per tutta Italia franco	" 6.—

Situazione dell'Austria

Le preoccupazioni di varia specie all'interno, e le circostanze penose in cui si dibatte la Francia se non hanno del tutto distratta l'attenzione nostra dalle condizioni difficili dell'impero austro-ungarico non ci permisero tuttavia di fermarci sopra come e quanto dalla gravità dell'argomento si richiedeva.

L'avvenire di quel paese deve infatti considerarsi dallo statista non tanto dal suo speciale svolgimento, quanto per l'influenza che le sue probabili trasformazioni possono ancora esercitare sull'Europa. E più di ogni altro deve occuparsene, benchè non paia, o benchè forse si affetti di non farlo parere, l'Italia, la quale, in una nuova lotta più o meno tarda, ma sicura, fra le due potenze che segnarono testè non una pace ma una tregua, non potrebbe trovare la libertà de' suoi movimenti ove non fosse sicura circa l'attitudine del suo antico dominatore.

Non fu detto in un recente opuscolo letto dai più con troppa superficialità, o con soverchia prevenzione, che nel 1870, quando la Francia dopo i suoi primi disastri venne a richiedere il concorso dell'Italia, la possibilità di ottenerlo dipendeva più da Vienna, che da Firenze.

Questa frase, oltre che servire di giustificazione al contegno dell'Italia in quell'epoca, pone anche il quesito per il futuro, qualora si ripetessero avvenimenti consimili a quelli che si sono svolti in questi ultimi tempi.

Dei maneggi diplomatici d'allora noi crediamo che il pubblico non conosca che una piccolissima parte, e che per conseguenza sia difficile stabilire se questa o quella potenza, l'Italia per esempio, si sia regolata in un modo piuttosto che in un altro per necessità o per elezione. Certo è che a molti venne in mente anche allora che fosse impossibile seguire una via diversa da quella che si è tenuta, per lo appunto nella incertezza della piega che avrebbe preso l'Austria, e qualcuno vuole anche per l'ambiguità delle sue dichiarazioni.

Bismark che non è certo l'uomo da illudersi sull'apparente raccoglimento della Francia, e che prevede inevitabile una guerra di riscossa, non può desiderare di meglio che il mantenimento di una situazione diplomatica come quella dell'anno scorso, tanto favorevole ai suoi disegni: esso calcola naturalmente e con ragione, che in un nuovo duello tra la Francia e la Germania, durante il quale tutti stessero a vedere, le probabilità della vittoria sarebbero per la seconda.

Ora deve importare a tutti quelli che guardano con apprensione a questo fatto perchè sarebbe causa dell'assoluto predominio del nord sull'occidente, che le stesse condizioni non si rinnovino per favorirlo, e che per conseguenza si crei una situazione diplomatica del tutto diversa.

Non v'ha dubbio che in questo lavoro preparatorio l'Austria, quantunque scaduta dopo il 1866, deve tenersi ancora in gran conto, e che perciò riesce della massima importanza studiare, oltretutto la sua diplomazia, il suo svolgimento politico interno perchè si possa sapere di qual peso sarebbe il suo braccio anche al di fuori.

È ciò appunto che ci proponiamo di fare in seguito.

SCORTESIA CLERICALE

È noto che il ministro della istruzione pubblica volle delegata la egregia

signora Erminia Fuà-Fusinato all'ispezione degli istituti di educazione femminile in Roma.

Appena il pubblico, da cui non si ignorano le tante doti di mente e di cuore ond'è adorna quella esimia signora, ne conobbe la scelta, l'approvò vivamente e l'atto del ministro fu oggetto di lode anche da parte del giornalismo d'Italia.

A questo fa eccezione l'Osservatore Romano, il quale, accecato da livore politico, come tutti i suoi confratelli clericali, e dimenticando i più elementari precetti di convenienza, di quella soprattutto che è un obbligo verso la donna, ebbe il poco invidiabile coraggio di farsi la domanda «se non fosse stato meglio di mandar addirittura un ispettore del ministero anzichè una signora, che si fa annunciare per la pubblicità sui giornali come la magnetizzatrice D'Amico o un cerretano qualunque.»

Ognuno che abbia senso di delicatezza deve indignarsi di così bassi oltraggi; se non che tale sentimento sarà tanto più condiviso da Padova nostra, che diede i natali all'illustre donna.

Con queste parole non abbiamo certamente lusinga di ricondurre su miglior via l'Osservatore Romano, pel quale è un abito il vilipendio, ma ce ne serviamo come legittimo sfogo contro chi, abusando dell'impunità che gli si accorda, non ha nulla di rispet-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 settembre.

Ieri l'altro furono fatte le prove dell'illuminazione al palazzo di Montecitorio. Sebbene fossero avvenuti improvvisamente alcuni guasti, cui si dovette riparare al momento, la prova riuscì benissimo. Si crede che per la metà di novembre tutti i lavori saranno finiti; anche la facciata si va rapidamente restaurando, e tra qualche giorno sarà compiuta. A quanto pare la riunione del Parlamento non avrà luogo

prima della fine di novembre, se pure non si crederà necessario differirla al principio di dicembre. Di bilanci adunque e di questioni finanziarie non si potrà seriamente discorrere che per l'anno venturo.

Continua, anzi cresce ogni giorno la difficoltà di trovare alloggi. Oramai chi vuole un quartiere di cinque o sei stanze appena discrete bisogna che si rassegni a pagare mille cinquecento e più lire. Poveri impiegati! Invece le stanze mobigliate sono diminuite di prezzo, e si capisce; erano tanti i quartieri mobigliati in Roma, che nell'attuale scarsità di stranieri rimasero per quattro quinti vuoti. Ora i proprietari, che non hanno ancora il coraggio di smobiliarli per affittarli, preferiscono dividerli in tante camere, e darle ad un prezzo relativamente mite. Questo fa sì che l'indennità di 20 lire data agli impiegati scapoli per l'alloggio basta quasi a coprire la spesa, mentre quella di 25 e di 30 a chi ha famiglia non rappresenta che il quarto o il quinto.

S.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Siamo informati che l'onorevole ministro Devincenzi ha sportato alcuni cambiamenti importanti nel ministero dei lavori pubblici.

La direzione generale d'aque e strade fu divisa in due direzioni generali: la prima per le opere idrauliche di difesa e di bonificazione e per i lavori marittimi è affidata al comm. Martinengo; la seconda per le strade nazionali, provinciali e comunali verrà retta dall'Ispettore del genio civile comm. Della Rocca. Presso ciascuna direzione generale vi sarà un comitato permanente composto di tecnici e di amministratori per deliberare sulle questioni più importanti che stanno nelle attribuzioni del direttore generale, e per dare e mantenere un indirizzo costante allo svolgimento dei diversi rami dell'amministrazione.

Il ministro Devincenzi si preoccupa grandemente dell'applicazione ed esecuzione delle leggi per la costruzione delle strade nazionali, per la formazione di una buona

rete di strade provinciali, e principalmente dell'attuazione più efficace della legge per la costruzione delle strade obbligatorie comunali. Ciò per quante si riferisce alle strade: per la parte idraulica, il ministro si attende dalla cooperazione del comitato permanente la sollecita formazione dei consorzi idraulici, il riordinamento delle bonifiche, e più specialmente l'applicazione esatta delle leggi italiane nelle provincie meridionali per la proprietà, difesa ed uso dei corsi d'acqua.

Noi ci auguriamo sinceramente che questi provvedimenti di istituzioni collegiali nell'interno dell'amministrazione facciano buona prova, e servano a migliorare il servizio pubblico. (Opinione).

IL BILANCIO DEL 1871.

Se v'ha campo vasto aperto alla disputa ed alla contraddizione, è certamente quello delle imposte e delle finanze. Perciòchè in niun altro argomento la critica ha maggior facilità di scagliar i suoi strali e di metter a nudo i difetti e i mali anche de' sistemi meglio combinati o de' ripieghi talora imposti dalle necessità dello Stato.

Ma rispetto a' fatti ci pare che non dovrebbe esserci disaccordo, per poco che una voglia appurarli.

Già da qualche settimana è stato distribuito il bilancio di definitiva previsione per l'anno 1871 in cui si dà ragione de' cambiamenti che si propongono in aumento o in diminuzione sì nell'entrata che nella spesa, e parecchi giornali continuano a sbizzarrirsi almanaccando spediendi d'imposte e prestiti per coprire il disavanzo dell'esercizio in corso.

Se essi avessero con qualche attenzione letta la nota preliminare ed esaminati i vari prospetti del bilancio, probabilmente avrebbero rivolto l'ingegno loro ad altro tema, ed almeno avrebbero evitato di fantasticare provvedimenti che non potrebbero venir in mente a niun ministro di finanza, perchè non giustificati dalle condizioni del Tesoro.

Risulta difatti da uno di que' prospetti che il disavanzo proprio del 1871 ascende a L. 174,727,098. Ma a questo ha già messo riparo il Parlamento con l'anticipazione di 150 milioni fatta dalla

APPENDICE

RIFLESSIONI SUL PROLETARIATO

unito

NELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE

(Contin. e fine. Vedi Numero di ieri).

Come riparare la società dalla irruzione di questo flagello immane, moltiplice, dissimile da quanti mai se ne videro sulla terra? I re ed i governi credono di stornarlo, adulando il nemico, concedendo, transigendo, oppure massacrandolo. Scavano da per sé l'abisso che apre le fauci per attirarli. Come lo struzzo inseguito dal cacciatore, se giunge a nascondersi il capo dietro un riparo che gli celi la vista

del suo persecutore, crede di averlo sfuggito e non prevede il colpo che l'uccide, così l'ordine costituito barcamena assopito sui flutti abbonacciati da una calma ingannatrice, e non guarda lo scifone marino, che si gonfia per ingoiarlo.

Esso coadivvò a cristianizzar le masse. Esso non pensò a trovar un compenso che supplisse al lavoro mancante, ed anzi incoraggi l'industria appoggiata alle macchine. Vede la prosperità andace e spietata dei pochi, e perciò crede il mondo in progresso, mentre invece l'umanità retrocede, imbarbando nella disperazione e vivendo per maledire ed abborrire. Crede di educare, e non fa che dar alimento alla fiamma, come il petrolio lo presta all'incendio che illumina di vivida luce le rovine su cui trascorre.

Educare è cosa diversa dall'insegnare. L'educazione forma l'uomo buono e morale, perchè gli coltiva il cuore e ne sviluppa i generosi sentimenti. L'insegnamento senz'essa, ingombra la mente di un caos confuso. Accenna e non avvicina, nè conduce.

Ingenera l'orgoglio e divinizza la ragione umana. Così non si fanno felici i popoli. L'egoismo, separando le mire, le voglie e lo scopo, rompe l'armonia sociale sacrificando i deboli ed innalza i prepotenti.

La fraternità così è parola vuota del suo significato. «Amatevi l'uno l'altro;» ma ciò è divenuto impossibile dacchè ognuno pensa a sè solo, e non si occupa che di passare innanzi all'altro, e dice, e proclama ed insegna «che ogni mezzo è buono per arrivare alla cima.»

Invece di grandiosi programmi, di molti discorsi, e di tanti libri indigesti, dei quali molti son parti di menti infatuate, gettate alle masse parole di misericordia! Studiate come calmarle, con pronti rimedi! Interessatele nelle industrie. Frenate la cupidigia dei pochi ed eccitate la pietà per i molti, che invano chiedono il lavoro, il quale può dare il pane a loro ed ai figli! Fondate delle colonie e mandate il proletario a farvi la vita del proprietario. Che egli rompa i menti, tagli le vergini foreste, incanali le acque, renda floride, ubertose le selvatiche lande, crei villaggi e città ove non sono che pietre e bruti. Aiutate l'agricoltura! È in essa il fonte vero della prosperità dei popoli. Più che vesti, stoffe, e ornamenti, e lussi superflui, il frutto della terra

è necessario all'uomo. Il contadino è quasi obliato oggidì. Largheggiate a questa primitiva nobilissima industria quegli incoraggiamenti, quei premi che predigate ad altre assai meno utili, e molte, demoralizzatrici. Voglion lavoro i proletari? Date loro terreni da coltivare, da dissodare, da fecondare, marmemme da asciugare; generi agricoli da perfezionare!

Nell'aperto dei campi, dinanzi alle produzioni della bella natura, al libero raggio del giorno, sotto il chiarore delle stelle, quelli che oggi s'incavernano in fetidi chiestri e congiungano nelle tenebre, ritroveranno Dio, e con cui la speranza, la fede e la carità. Non proclamate una libertà che inceppa ogni buon sentimento, e lascia desiderare al proletario la situazione dello

Banca nazionale. Non resterebbero più che 24 milioni, a cui il ministro può sopporre facilmente, ma che per voto del Parlamento avrebbe pur la facoltà di procurarsi, giacché il credito aperto ascende a 176 milioni.

Ben lungi adunque che il ministro abbia a presentare alla Camera, testo che sia riunita, delle leggi per provvedere al disavanzo dell'esercizio in corso, il Parlamento gliene aveva già accordati i mezzi necessari. Ciò non avrebbe dovuto essere ignorato né dimenticato dai giornali, che scrivono de' bilanci e criticano e censurano, come se il avessero fatti argomento dei loro diuturni studi.

(Opinione).

LA GALLERIA DELLE ALPI E L'ITALIA SECONDO LA STAMPA INGLESE

Tutti i giornali di Londra non parlano oggi che dell'inaugurazione del tunnel del Moncenisio. Il Times dopo una lunga storia dei lavori, delle difficoltà incontrate e della vittoria riportata finalmente dagli ingegneri italiani, soggiunge:

«Essa (parlando dell'Italia) non può a meno di raccogliere abbondante ricompensa per i suoi sforzi energici e per la sua costanza nell'abbattere ogni difficoltà, perchè il tunnel è non solo un'opera stupenda di architettura, ma un grande avvenimento politico-commerciale. L'Italia per mezzo di esso si assicura un più vasto campo nella vita internazionale. Essa diventa il ponte principale di comunicazione fra l'Europa e l'Oriente, ed i profitti che ella può trarre da questa circostanza saranno più ragguardevoli di tutti gli altri suoi traffici, perchè meno costosi. Un paese in cui la vita è un continuo movimento, se gli resta un poca d'energia, non può più morire, e dalle Alpi a Brindisi l'Italia sentirà ognora più accrescersi lo stimolo alla sua attività.

«A coloro poi che considerano Roma come il centro dell'universo, la funzione di essere un mezzo di comunicazione può comparire nel loro romantico sogno come una decadenza, ma il cambiamento per noi non rappresenta che il ritorno alle antiche condizioni del paese. Le glorie dell'Italia furono nei tempi cristiani essenzialmente unite alle tradizioni commerciali e al genio del suo popolo. Fu il commercio di Genova e di Venezia, e il loro monopolio sul commercio dell'Oriente che arricchirono molti Stati italiani, e furono una sorgente di attività per la loro energia. La scoperta di un nuovo mondo dev'essere tanto a Oriente che a Ponente la corrente dell'attività e del commercio in altre direzioni, e da quel momento l'Italia, a guisa della Spagna, perse ogni attività, ogni influenza, e la sua decadenza non data che da quel glorioso avvenimento. Essa adesso può sperare con fiducia il risorgimento delle sue antiche glorie e il rinnovamento della sua prosperità nazionale. È naturale pertanto che dalla libera apertura di comunicazioni fra la penisola del Sud e le grandi nazioni del Nord si debba sperare una meravigliosa influenza tanto

sull'attività dell'Italia quanto su quella degli altri popoli d'Europa. Il principale commercio che rianimerà così l'antica inerzia degli italiani sarà pure il nostro. Adesso che le Alpi sono state annientate, la strada da Brindisi ad Alessandria non può mancare di essere preferita ad ogni altra, e tanto i passeggeri che le valigie pestali non correrà molto tempo che non passeranno che per quella.»

UNA LETTERA DI NICOLÒ TOMMASEO

Ci onoriamo di poter pubblicare una lettera del venerando Nicolò Tommaseo all'onorevole deputato di Lonigo cav. Francesco Pasqualigo intorno al libro uscito recentemente in Milano della signora Laura Goretti Veruda di Venezia, intitolato: *Prime idee su l'uomo, gli animali, le piante, e prime nozioni di Geografia per i fanciulletti degli Asili d'infanzia e delle prime classi elementari, con alcuni studi di Giuseppe Sacchi sull'applicazione pratica del metodo.*

Ecco la lettera:

Pregiatiss. signore,

Il libro della signora Goretti se usato colle avvertenze dal sig. Sacchi, autorevole raccomandatore, indico, tornerà, credo, più profittevole d'altri molti. So che il frutto dipende dal buon volere e dalle attitudini delle maestre; e mi piace che sia data a loro licenza di variare le domande e le dichiarazioni secondo i casi che si presentano variissimi; senza la quale discrezione i libri e i metodi rischiano più di nuocere che di giovare. Ma la pedanteria, che vantavano voler bandire dagli studi del bello, adesso vediamo piantare il suo trono nelle scuole, e nelle grandi università, e bandire da quelle il buon senso, da queste il pudore. Provvido il consiglio, che le particolarità per primo insegnate a' bambini non sieno tante da confondere l'attenzione e la memoria, ma e questa e quella s'aiutino col fermarsi nelle proprietà principali, che all'idea di ciascuno oggetto danno rilievo e unità. Allora avremo quel prezioso vantaggio del fare che le tenere menti comincino a ordinare le idee da sé, e appropriarsene veramente. Sulle cose più famigliari a loro per uso continuo, non è da arrestarsi quant'altri fa, ma prenderne soltanto il destro a chiaramente insegnare le cose men note, le quali più destano la curiosità puerile. Giova che i figliuoli del villico sappiano sin dal primo l'ordine e la ragione de' campestri lavori, ne sentano, con l'utilità, la bellezza e la dignità: ma cotesto io credo che giovi anche a' fanciulli cittadini, per educare in essi quel senso della natura che è un istinto di tutti gli spiriti, e appunto con più spirituali sentimenti e concetti nobilitarlo. Utile similmente direi che a' lontani dal mare si parli delle cose marittime, le quali e' possono intendere per via di modelli, e aiutati dalla analogia, che è il grand'organo delle umane cognizioni e scoperte. Il simile dico di tutte le cose remote dal vivere quotidiano, le quali giova a noi approssimare colla fan-

tasia e coll'affetto che più importa. Il piccolo museo e il piccolo arsenale, che il sig. Sacchi desidera, a ciò gioveranno: governeranno più ancora le cannoncine ed i fucelli co' quali il fanciullo possa da sé disegnare in rilievo gli oggetti che ha ben conosciuti; e, componendo, creare, e fare una specie di creazione fin dello scomporre avvertitamente le forme congegnate da altri e da sé, praticando la sintesi e l'analisi meglio forse che non facciano certi filosofanti. A queste figure che nascono sotto la mano e il pensiero del fanciulletto, le figure incise o disegnate sulla lavagna, sono come l'uccellino dipinto o imbalsamato a quelli che volano e cantano. Il sentimento della bellezza, innato all'uomo come quel della convenienza (ben disse il sig. Sacchi), non si può con le figure geometriche in parte alcuna del mondo, nonchè in questa Italia, educare. E la matematica, che dicono quadrare la testa, sarebbe la regina delle scienze e il pane dell'anima, se l'uomo fosse un quadrato, e composto di quadrilateri tutto quanto il creato. L'esposizione mi pare in questo libro più semplice e chiara che in altri: se alla proprietà qualcosa manchi (come nel definire la coppa e la nuca), vegga chi ne sa più di me.

Io mi rallegro intanto colla signora Goretti che non si vergogna di nominare ai figli del popolo italiano Dio insieme e la famiglia e la patria. Che quei tre nomi siano congiunti con vincolo indissolubile, ce lo mostra in luce tremenda la povera Francia, dove non fu potuto negare Dio senza negare insieme la patria e la famiglia.

Ringraziando lei, signore, del dono e della lettera cortese, mi dico

Dev. TOMMASEO.

Firenze 12 settembre 1871.

(Dal Giornale di Vicenza)

La Gazzetta della Germania del Nord, nell'articolo che il telegrafo ci ha segnalato, precisa nei seguenti termini la vertenza doganale fra la Germania e la Francia:

Nell'animo de' plenipotenziarj tedeschi prevale la considerazione che la linea doganale del Reno fra l'Alsazia Lorena ed il rimanente del territorio dell'Impero non esiste più che teoricamente. Stando così le cose, l'importazione franca in Alsazia, reclamata dall'Assemblea nazionale, importazione che avrebbe luogo nella misura del consumo locale, equivarrebbe, attese le presenti circostanze e la difficoltà del controllo, ad una completa franchigia d'importazione in Germania, il che non sarebbe conforme né all'interesse finanziario dell'Impero, né all'interesse dell'industria tedesca.

Ora, siccome l'Assemblea nazionale ha chiusa la sua sessione, e che, per la redazione attuale del trattato, il Governo francese trovasi in un certo modo nell'impotenza di aderire alle proposte tedesche, lo sgombro di sei Dipartimenti, che doveva essere il compenso dato dalla Germania in ricambio delle facilità doganali, sembra oggi per lo meno relegato fra le eventualità problematiche, per quanto sia vivo il desiderio del Governo

francese di veder cessare prontamente questa occupazione, di fronte ai sentimenti sempre più ostili che si manifestano nella popolazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Giovedì vennero appaltati i lavori di riduzione al Palazzo della Consulta lasciato al ministro degli affari esteri. Il progetto è dell'arch. comm. Cipolla e la somma di appalto ascende a L. 120,000 circa. (La Concordia)

— Ieri l'altro, 22, si tenne l'incanto per lavori al Palazzo Salviati che si riduce ad uso del tribunale supremo di guerra.

— Tra poco poi si procederà all'appalto dei lavori per definitivo insediamento del ministero dei lavori pubblici al monastero di S. Silvestro in Capide. (Idem)

FIRENZE, 25. — Si conferma da più parti la notizia data dall'*Economista d'Italia* che il ministro delle finanze abbia intenzione di proporre una tassa sui zelfanelli, e di aggravare quella sul petrolio.

TORINO, 24. — L'*Armonia* scrive: Fin dalla settimana scorsa il nostro corrispondente romano ci avvertiva che la nomina dei nuovi vescovi è rimandata, come ieri annunziò il telegrafo. Crediamo che prima si preconizzeranno i vescovi presentati dal governo francese, come è l'eleto arcivescovo di Parigi; in seguito saranno preconizzati altri vescovi, compresi quelli per le diocesi italiane.

TARANTO, 19. — Nella *Luce* di Taranto troviamo un decreto del Prefetto di Lecce con cui vengono annullate due deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Taranto nei giorni 2 aprile e 19 giugno 1871, relativamente ai debiti contratti, senza alcuna regola autorizzazione, dagli assessori municipali signori Liberatoro Carlo, Lo Re Nicola, De Siano Francesco e Lo Juoco Raffaello.

SPEZIA, 24. — Scrivono che al primo buon tempo deve giungere in questo golfo la corazzata *Venezia* per essere ultimata nei suoi preparativi di corazzatura. Questo sarà il primo bastimento che si comincerà a corazzare in questo grande arsenale. La nave anzidetta sarà rimorchata dal trasporto *Cambria*.

NAPOLI, 24. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

I colonnelli della guardia nazionale, le cui dimissioni si dicevano certe, hanno invece deliberato, e si assicura, di limitarsi ad inviar deputati al ministro dello interno, onde nulla sia fatto che offenda la dignità del corpo.

MILANO, 25. — Il Re recossi stamane a visitare l'Esposizione. Il Prefetto, il Sindaco e le altre Autorità mossergli incontro. Il Re percorse le gallerie rivolgendosi ai singoli espositori le sue osservazioni.

Dopo due ore tornò al Palazzo di Corte. La città era imbandierata.

VERONA, 24. — L'odierno bullettino del valuolo reca: casi nuovi 15, guariti 8, morti 3, restano in cura 301.

Dove sono i vantati progressi!! I lumi del secolo XIX!!... La nostra è società incancrenita nel ceco orgoglio che le vela l'intelligenza del vero e del giusto, è società che retrocede in primitiva barbarie, cullandosi sulla coltre dorata del progresso materiale e dell'industria egoistica e speculatrice!

Uomini scettici! Voi avete derisa, stigmatizzata la carità cristiana, che porge l'obolo ed il cibo senza chieder ragione del perchè le fu chiesto, nè del nome di chi la implorò. Avete lasciato dire in Parlamento, che è uno scandalo l'elemosina, per cui si alimenta l'ozio!...

Voi non volete più lo scandalo odioso dell'elemosina ma non date il lavoro!... ma infognate la miseria!... Intanto il proletariato in lega coll'Internazionale

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Gira per la bocca di tutti, e se ne fanno le più calde congratulazioni agli Alleziani, la notizia della nomina del Sindaco di Strasburgo, ch'è un repubblicano moderato conosciuto specialmente per suo ardente affetto alla Francia.

— 23. — Il *Bien Public* assicura che le difficoltà relative al trattato doganale d'Alsazia-Lorena furono appianate. Secondo questo foglio non tratterebbero più che della redazione dello stesso trattato.

— Leggiamo nel *Soir*: Il disarmo della G. N. di Lione è terminato tersera senza incontrare opposizione.

— Scrivono da Versailles, alla *France*: Voi sapete già che il ricorso presentato da Rossel fu ieri accettato dal Consiglio di revisione. La sentenza che lo condanna a morte è cassata, ed egli è rinviato davanti il IV Consiglio di guerra momento in cui la Commissione delle grazie sembrava favorevolmente disposta verso di lui. Gli uffiziali con cui lo ebbe occasione di parlare di quest'incidente, non si augurano nulla di buono dalla nuova sentenza. Essi dicono che se Rossel è di nuovo condannato a morte, la Commissione delle grazie, in presenza di due giudizi identici, sarà imbarazzata per usar clemenza.

— Il *Courrier de l'Aisne* annunzia la candidatura del signor Drouyn de Lhuys al consiglio generale dell'Aisne, e pubblica la sua professione di fede.

GERMANIA, 23. — La convocazione del Parlamento è attesa pel 12 ottobre.

Il consiglier aulico Herzog, plenipotenziario tedesco a Parigi, è giunto qui oggi perchè cessata la sua missione in Francia.

AUSTRIA UNGHERIA, 23. — Tanto la Dieta di Slesia, che il partito costituzionale ungherese si pronanziano energicamente contro il rescritto imperiale in favore dell'autonomia boema.

ATTI UFFICIALI

16 corrente

R. Decreto che stanziava una nuova assegnazione di L. 980,440 per i fondi assegnati al trasporto della capitale.

R. Decreto preceduto da relazione col quale si prescrive che ai posti di applicato di terza nel ministero dei lavori pubblici si concorrerà per mezzo di esame.

17 corrente

R. Decreto che destina l'assegno annuo di lire 7000 al vice console di Pesth, con sede in Temeswar.

R. Decreto che riordina il personale delle imposte dirette.

Disposizioni nel personale del Ministero dei lavori pubblici, e dell'intendenza militare.

18 corrente

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia nel personale militare e in quello delle guardie doganali.

schivo pagano, o quella del vassallo feudale, se non vuole adattarsi ad odiare e vivere per uccidere. Non vi unite in lega per cacciarlo come fiera uscita dalle gabbie ferrate. Non li massacrate, nè applaudite al loro supplizio! Sono uomini abbagliati da falsi lumi, irresponsabili perchè ignoranti, infelici e sedotti. Spietatamente sapienti, li condannaste; li avete messi fuori della legge umana e sociale, e volete che vi amino e si riconcilino? Non trovate modo a distruggerli con valorosa equità, e sperate riordinarvi nella pace e nella sicurezza?

Cicerone nelle *Catilinarie* I e II fa una pittura di tutti gli elementi sediziosi di quei tempi, che sta precisamente di confronto con quelli di oggidì. Vagabondi, proletari, malfattori, rac-

colti, eccitati, guidati da capi ambiziosi, astuti e d'ingegno svegliato. Roma, centro della congiura e punto di riunione delle masse perturbatrici dell'ordine morale e sociale. Il mondo civile di quell'epoca guardava a Roma, come oggi si guardava a Parigi. Centro di movimento universale, nel suo fondo bolliva la torbida schiuma che tendeva a salire a galla. Cicerone, delegato dal Senato e dai cittadini a punire Catilina e suoi seguaci, prese un espediente ben diverso da quello di Thiers e del suo governo. Dopo gli incendi, le rapine, gli assassini, il disordine e la corruzione, che con Catilina si erano stabiliti e consumati in Roma, egli non credè dover dare lo spettacolo atroce del massacro giuridico. Non voleva che si dicesse: « avere ambe le parti messo

il loro diritto nelle mani al delitto. » Voleva debellarli, ma con generoso e ben guidato valore. È però che invece di trascinarli come mandre di belve legate al supplizio, gli fece tutti cacciare dalle porte di Roma, dicendo a Catilina: « Vai dove vuoi con i tuoi. Roma ti raggiungerà con le sue legioni, e ti darà battaglia campale. » Catilina si reca in Toscana sotto l'allora fiorente città di Fiesole, nella pianura dove adesso è Firenze. Battuto dall'aquile romane, si gettò su Pistoia, ove vinto e schiacciato lasciò in una di quelle contrade la memoria della strage dei suoi nel nome di Via del Sangue. Così finì il pericolo ed il danno. Confrontate la civiltà romana di quel tempo, con quella dell'oggi!... La sapienza e virtù di Cicerone con quella di Thiers!...

si riprepara ad uscire spavento alle nazioni, esecutore della giustizia del Dio, che bestemmia o sconosce! Intanto i suoi eccitatori cantano i vostri seggi e guardano all'ora in cui sperano poterli occupare! Sarà un orribile epopea; quanti non ne vedranno la fine!...

Ma chi ne sarà spettatore vedrà riapparire Dio nel cielo, rinnovarsi l'opera del Salvatore, e l'umanità purificata stender le braccia all'amplesso della vera uguaglianza, della reale fraternità.

Addio Firenze! Amatemi come sorella!

ISABELLA ROSSI
CONT. VED. GABARDI-BROCCHI.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Viaggio di Sua Maestà. — Oggi al tocco e un quarto circa, S. M. il Re proveniente da Verona, e accompagnato dalla sua casa militare transitava per la nostra Stazione ferroviaria.

S. M. vestiva la piccola tenuta da generale dell'esercito. Erano a complimentare S. M. il signor Prefetto e il sig. ff. di Sindaco, ai quali chiese delle condizioni della città nostra, e del raccolto in provincia.

Dopo una fermata di cinque minuti, il convoglio mosse per Venezia. S. M. passerà nuovamente di qui per la rivista che avrà luogo a Verona giovedì 28, ma non ne conosciamo ancora il momento.

Suggelli. — Sappiamo che questo sig. Prefetto, ha ordinato fossero raccolti tutti i suggelli fuori d'uso che si trovavano nel suo Ufficio, e li ha trasmessi in numero di 3, al locale Municipio per il loro deposito nel civico Museo.

Molti appartengono al Governo Austriaco, alcuni al primo Regno Italiano. Havvene uno di cui non si saprebbe constatare la origine. Porta due lettere S. C. e sopra di queste un cappello alla fuggia dei Calabresi. Potrebbe supporre che le due lettere indicassero Società Carbonaria, la quale, come ognuno sa, ebbe origine nella piccola città di Matera in Calabria; e che questo suggello si trovasse in Prefettura come oggetto sequestrato in qualche vendita di quella società segreta. A questa supposizione però non sarebbe senza fondamento un obbietto, quello cioè che difficilmente quella società, così gelosa della sua segretezza usasse di autenticare i suoi documenti in un modo che si sarebbe appalesato assai facilmente.

Le persone competenti sulla materia saranno in grado di constatare la verità di questa supposizione.

Non frattanto non possiamo che apprezzare il pensiero avuto dal sig. Prefetto nel far conto di oggetti che hanno ed avranno sempre un interesse nella storia, e nel procurarne la migliore loro conservazione.

Anniversario. — Un buon popolano desidera che noi rendiamo pubblica la lettera seguente che egli ci ha scritta, e non abbiamo difficoltà a farlo:

Onorevole sig. Direttore, Padova 21 settembre 1871.

Ieri ricorreva l'anniversario dell'entrata tanto sospirata delle nostre truppe in Roma, e io girovagando per la città riscontrai poco che ricordasse questo fatto memorando, solo passando per il luogo ove è postato il banco ambulante del venditore di vetri e terraglie Vincenzo Bartoletti, vidi sventolare il glorioso vessillo tricolore fregiato di una girlanda come pure ornato era il banco di bellissimi mazzi di fiori, e in mezzo a questi l'iscrizione Viva l'Italia con Roma sua Capitale. Sia lode al popolano che benchè in miseria seppe onorare un tal fatto, mentre tanti che potevano fare di più non fecero nulla.

Gradisca signor Direttore. A. G.

Una semplice domanda. — Si vorrebbe sapere perchè da un riparto del nostro Ufficio postale sieno rifiutati esattamente i viglietti della Banca del Popolo da Lire una, e da centesimi cinquanta, mentre da altro riparto vi vengono pagati e siete obbligato a riceverli. Pezienza se vediamo una p'u larga o stretta interpretazione di legge da paese a paese, ma nello stesso Ufficio non possiamo capirla.

Lapide. — La famiglia della povera fanciulla Giuseppina Agnoletto, dietro autorizzazione avuta, e col concorso di alcuni amici e popolani, sparse già una sottoscrizione, a cui auguriamo buon risultato, per erigere una lapide in memoria del fatto luttuoso a tutti noto.

Ci riserviamo di pubblicare la lista delle offerte.

Esposizione di Vicenza. — Annunziamo con piacere che all'Esposizione di Vicenza fu accordata la medaglia di bronzo alla nostra Società Stenografica. Esposizione di Milano. — Siamo lieti di annunziare che il sig. Moritsh di Padova riportò la medaglia d'argento all'Esposizione di Milano per la fabbrica di litargirio.

I fratelli Salmin tip. di Padova ebbero la medaglia di rame. Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 26 settembre.

Fu arrestato Z. A. calzolaio per disordini e violenze in una casa di tolleranza; il medesimo altre volte ebbe a commettere atti simili, e nello scorso anno fu anche arrestato per imputazioni di complicità in furto.

Rissa e ferimento. — Nella sera del 24 andante in un pubblico esercizio in via Coegha, venuti a diverbio quattro facchini di Bassanello, dalle parole passarono ai fatti, e due di essi rimasero leggermente feriti; uno dei feritori fu arrestato.

Infortunio. — Certo S. A. falegname di Tramonte, nel pomeriggio di ieri mentre stava sdraiato sopra un carico di tavole che col carretto trasportava verso Tramonte, il cavallo essendosi spaventato, ed avendo impresso un urto violento al carro, il pover'uomo cadde, in modo che il carro stesso gli passò colle ruote sulle gambe, cagionandogli gravi ferite; il disgraziato fu ricoverato allo Spedale.

Omicidio con rapina. — Nelle prime ore del mattino di ieri in territorio di Piazzola, confinante col comune di Grantorto Padovano, rinvenivasi cadavere immerso nel proprio sangue in un fosso, certo Cestaro Francesco di quest'ultimo comune, di professione mediatore. La visita medica tuot praticata al cadavere, riscontrava due ferite d'arma da taglio, una al dorso ed una al petto che esgionarono la morte dell'infelice.

Ci asteniamo per ora dell'accennare per mano di chi e per quali cause sia stato ucciso il Cestaro, non essendo peranco positivamente accertati i fatti. — Sembra però che nella sera antecedente avesse avuto luogo una contesa dell'interferito con due tristi soggetti, e non sarebbe improbabile che costoro fossero gli assassini. Sembra che anche la rapina entrasse nella spinta criminosa, giacchè all'infelice Cestaro sarebbe stato tolto l'orologio, e del denaro. Domani speriamo di poter porgera più esatti ragguagli. Le autorità tosto avvertite si recarono sul luogo, e l'arma dei R. carabinieri è in cerca dei sospetti autori dell'omicidio.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia militare:

« Ci consta che fra breve il numero dei distretti militari sarà aumentato di 8, epperò il loro numero totale salirà da 45 a 53.

« I nuovi distretti devono essere formati pel 1° del venturo novembre e saranno stabiliti nelle seguenti città:

« Aquila, Arezzo, Avellino, Campobasso, Macerata, Modena, Pesaro e Venezia, delle quali provincie abbracciarono rispettivamente il territorio.

« Le compagnie distrettuali tuttavia non saranno aumentate di numero, dovendo gli altri distretti fornire il personale occorrente per la formazione dei nuovi. »

Caso singolare. — Leggesi nei giornali di Milano:

Ieri veniva accompagnato da una persona di civile aspetto al Pio Ospizio di Santa Caterina, una bella e giovane signora, la quale, presa dai dolori di parto in ferrovia, era smontata in una stazione prossima a Milano ed avea dato alla luce un bel bambino, in un cascinale. Nel vrgone con lei era la persona sovra indicata, la quale mostrando di interessarsi dello stato di quella poveretta, e fattele mille profferte di servizio, s'era atto consegnare il baule e il denaro che essa avea seco, per tenere il tutto maggiormente assicurato.

Ricoverata all'ospizio quella signora, il suo accompagnatore scomparve, e con lui sono pure spariti i denari e la vali-

gia della incanta puerpera, la quale a quanto ci si dice, è prussiana, e si recava a raggiungere il proprio amante.

La Talpa marina Toselli. — L'Avvenire di Sardegna pubblica la seguente lettera del sig. Toselli intorno al nuovo esperimento da lui fatto sulla spiaggia di Carbonara:

Preg.mo sig. Direttore, Veggendo l'interessamento che il pubblico prende alle esperienze della mia Talpa marina, credo opportuno comunicarle i risultati della discesa che ho fatto ieri in faccia all'isola dei savoli.

Sono entrato nella macchina alle 11 1/4, e vi sono rimasto chiuso 1 ora e 5 minuti. La discesa venne fatta colla lusinga di trovarvi degli scogli popolati di coralli; ma allorchè ebbi toccato il fondo, mi sono visto invece in un vero deserto di sabbia, così pulito, che parevami essere in mezzo ad una piazza di campagna, spazzata come si costuma in tempo di sagra. Non vidi nulla intorno a me di saliente, per quanto i raggi visuali della Talpa hanno potuto estendersi: ed ho rimarcato che anche durante il tragitto di 60 metri di profondità, non mi sono incontrato discendendo ed ascendendo neppure con un solo pesce. L'acqua era così limpida e di un azzurro così chiaro che parevami di essere piuttosto in cielo che in mare.

Ho inoltre rimarcato che durante il tempo che mi stetti posato nel fondo, ho sentito una temperatura assai più fresca di quella che ho provato a Napoli: e quantunque fossi di dieci metri meno profondo, pure la mia stanza era più oscura. Ho potuto appena rilevare i gradi dei manometri, ma non quelli dell'orologio da tasca, nè del termometro; nè leggere un manoscritto. Ciò fu cagionato dall'essere il sole in quel mentre coperto da nubi e la superficie del mare agitata.

Il terreno per altro esterno alla mia stanza era così chiaro, e distinguevo così bene nella sabbia anche le più piccole pietre, che non mi è rimasto più alcun dubbio possa la mia Talpa marina, fra le tante sue applicazioni, servire anche per operare delle fotografie sottomarine. Potendo essere una perfetta camera oscura la stanza stessa della macchina, chiudendo al di dentro tutti gli occhi della Talpa meno uno, al quale si applicherebbe l'apparecchio fotografico, io sono certissimo che si rileveranno le immagini esterne colla massima facilità e precisione. Ognuno comprenderà di leggieri di quale immensa utilità sarebbe per l'istruzione della scoria naturale una collezione di rilievi delle coste sottomarine popolate da quella miriade di zoofiti, ritrattati dalla natura stessa ed ingranditi poi dall'arte fotografica.

Io debbo essere oltremodo riconoscente al cavaliere Raffaele Rubattino d'aver messo a mia disposizione il battello a vapore La Sardegna per eseguire questa mia prima escursione, la quale, se non mi ha fruttato alcuna presa materiale, ha per altro consolidato la mia fede nell'onnipotente progresso della scienza, e quella degli onorevoli miei soci e delle illustri persone che mi hanno onorato del loro seguito e del loro spontaneo e generoso proponimento di appoggiare i miei sforzi, onde restino a Cagliari ed all'Italia tutta la gloria e gli utili di questa nostra intellettuale conquista.

Da Cagliari, il 21 settembre 1871. G. B. TOSELLI.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 25 settembre 1871.

Nascite. — Maschi n. O. Femmine n. 2. Dall'Istituto Esposti. — Maschi n. 1. Femmine n. 0.

Matrimoni. — Mistr Antonio fu Girolamo, maggiorenne, pizzicagnolo; con Marchiori Carla fu Vitale, maggiorenne, civile.

Morti. — Schiavo Giovanni di Francesco, di giorni 10 di Padova. — Schiavinotto Luigi di Antonio, d'anni 2 1/2, di Padova. — Randi Giacomo di Andrea d'anni 42, di Padova. — Polacco Emma di Giacomo, d'anni 2 mesi 3, di Padova. Istituto esposti. — Nazioni Claudia, di mesi uno. — Ospitale civile. — Mandolina Antonia fu Antonio, d'anni 34, maritata di Volta Berozzo. — Nalasso Teresa fu

Giuseppe, d'anni 84, nata a Saletto e domiciliata all'arcella di Padova, vedova di Giuseppe Bartolin.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

27 settembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 51; s. 5,0 Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 32,1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezze di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 25 settembre, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and temperature data.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Roma alla Gazzetta d'Italia:

Credo sapere che al Ministero degli affari esteri sia giunta la risposta della Francia e delle altre potenze alla circolare che l'onorevole Visconti-Venosta dresse ai Gabinetti domandando che le attribuzioni dei rappresentanti esteri presso la Santa Sede fossero esattamente definite.

I Gabinetti mantengono la pienezza della giurisdizione e dei diritti dei quali questi rappresentanti erano rivestiti sotto il Governo pontificio. Tutti gli stabilimenti ecclesiastici esteri in Roma dipenderanno come per il passato non dal ministro di tale o tale potenza accreditato presso il Re d'Italia, ma dal proprio ministro accreditato presso la santa sede.

Quante volte il Governo volesse che i suoi delegati entrino in uno di questi stabilimenti egli dovrà chiederne il permesso al ministro della rispettiva potenza accreditata presso di lui, e questo alla sua volta si rivolgerà al suo collega presso la santa sede, il quale rimane unico arbitro dell'opportunità della richiesta. Il permesso o il rifiuto verrà quindi comunicato per la medesima via. Le potenze avendo diritti secolari ringraziano il signor Visconti-Venosta della sua offerta di discuterli, ma non ammettono la discussione di alcuno di essi e non trovano che vi sia bisogno di provarli al Governo italiano, essendo i metesimi chiari come il sole. Esse mantengono soprattutto il diritto di extra-territorialità, del quale gli stabilimenti esteri godettero sempre sotto il Governo dei papi. Ora sappiamo che il Governo italiano non vuole in alcun modo ammettere questo diritto; ma che può Orazio solo contro Toscana tutta?

Fu annunziato da qualche giornale francese che tra la Francia e l'Italia vi siano trattative per fissare la lista civile del Papa.

Questa notizia non è esatta. L'assegnamento del Sommo Pontefice venne fissato nella legge delle guarantee nè potrebbe essere materia di negoziati con la Francia nè con altra potenza. (Opinione).

Il Constitutionnel del 24 riporta le notizie sulle feste di Roma per l'anniversario del 20 settembre.

Però il citato foglio trova che quelle feste hanno un interesse puramente locale.

Lo stesso giornale riceve da Roma in data 18 una corrispondenza, che dipinge naturalmente coi più tetri colori lo stato di quella città.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BELGRADO, 25. — Il ministro ordinò che tutta la riserva faccia le esercitazioni per otto giorni.

MONACO, 25. — Ieri si tenne l'ultima riunione del congresso cattolico: fu chiusa con evviva il Re di Baviera.

WASHINGTON, 25. — I rapporti ufficiali sui raccolti di settembre sono più favorevoli per i cereali, meno che

per il frumento e per l'orzo che raggiunsero la media.

LONDRA, 25. — E probabile un compromesso fra i padroni e gli operai di Newcastle.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Parigi, 25. 23, 25. Rows include Rendita francese 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0, and various bond values.

Table with 3 columns: Londra, 22. 21, 22. Rows include Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo.

Table with 3 columns: Vienna, 25. 23, 25. Rows include Mobiliare, Lombardo, Austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

BORSA DI FIRENZE 26 settembre

Table with 3 columns: Rend. 63 32 1/2, Oro 21 20, Londra tre mesi 26 58 1/2, Prestito nazionale 88 17, Obbligazioni regia tabacchi 495, Azioni regia tabacchi 717 50, Banca Naz. del R. d'It. 28 30, Azioni strade ferrate mer. 407 75, Obblig. » » » 200, Buoni » » » 495, Obbligazione ecclesiastiche 86 75

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Badare alle falsificazioni velenose.

6) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, nè pu' ghe, nè spezie le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, tosse, bronchi, vesicela fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72 000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow, della signora marchesa di Bejana, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte; il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 e 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 2 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La Revalenta al Cioccolato, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne fortifica lo stomaco, il patto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. La polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; Per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 48 c.; 8 fr. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi: 1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina Revalenta Arabica Du Barry di Londra; 2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Manro, Cavazzani far. — Foradanone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero gliu Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiuzzi farm. — Udine: A. Filippuzzi; Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Friuzzi, Cesare Baggiato — Vicenza:

SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia Chiarini. — Ore 8 1/2.

N. 20575 Sez. III. 1-494
 Regno d'Italia
 INTENDENZA PROV. DI FINANZA
 in Padova

Avviso d'Asta
 Nell'Ufficio della R. Intendenza Prov. di Finanza in Padova, via S. Bernardino, avrà luogo nel giorno 10 ottobre p. v. alle ore 11 ant., l'Asta pubblica, per de liberar al miglior offerente la vendita di N. 220 piante d'alto fusto, da costruzione, cioè N. 170 di quercia, e N. 50 di olmo, assegnate e martellate nelle pressa I e II del Bosco Demaniale Carpaneda in Bastia, Comune di Rovolon, e ciò alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo sul quale si aprirà l'Asta, è di L. 12615/99 (dodicimille seicento quindici e cent. novantanove) quale importo di perizia delle piante suddette.
2. Il taglio delle piante sarà compiuto entro 30 giorni dalla data della licenza forestale, ed il trasporto dal bosco del materiale legnoso che ne deriva, entro 50 giorni successivi.
3. La consegna del taglio sarà fatta al deliberatario entro giorni otto dalla ottenuta approvazione del contratto.
4. Il pagamento del prezzo di delibera verrà fatto dal deliberatario, nella Cassa della Ricevitoria Demaniale in Padova, in tre eguali rate; la prima nel giorno susseguente alla consegna del taglio, la seconda entro 30 giorni successivi alla licenza del taglio rilasciata dall'Ispezione forestale, e la terza rata otto giorni prima della collaudazione del taglio stesso.
5. Le condizioni d'appalto sono ostensibili fin d'ora presso la R. Intendenza Prov. di Finanza, nonché presso l'Ufficio della R. Ispezione forestale in Padova.
6. Nessuno verrà ammesso all'asta, se non previo il prescritto deposito d'italiane L. 1260 in valuta legale, od in effetti pubblici a corso di borsa, e dietro dichiarazione di essere a conoscenza delle condizioni specificate nel Capitolato.
7. L'asta seguirà col metodo di estinzione della candela vergine.
8. Fino alle ore 2 pom. del giorno 25 ottobre p. v. potranno essere presentate all'Intendenza offerte di aumento non inferiori al v. ntesimo del prezzo della delibera. Le offerte saranno scritte in carta bollata, ed accompagnate da certificato di deposito fatto nella Casa della locale Tesoreria Provinciale.
9. Spirato detto termine, si pubblicherà mediante avviso, il fatto aumento, ed il giorno e l'ora in cui si riaprirà l'asta pubblica, per la definitiva aggiudicazione e vendita del legname. - Non venendo fatto alcun aumento nel termine stesso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la Superiore approvazione.
10. Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto, cioè avvisi d'asta, bolli ed altro, staranno a tutto carico del deliberatario, che dovrà indicare il proprio domicilio.

Padova, 17 settembre 1871.
 Il R. Intendente
VERONA

N. 7281 1-499
 CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
 del Collegio-G. av. Comun.
CORDELLINA-BISSARI-SCALCERLE

Avviso
 Pel vengente anno scolastico si rendono disponibili alcune piazze in questo Collegio Comunale.
 S'invitano perciò quei genitori che amassero alloggiarvi i loro figli di istruire le relative domande non più tardi del giorno 20 del prossimo ottobre direttamente alla Direzione e di corredarle colla seguenti documenti:
 a) Fede di nascita, ritenuto che non possono accogliere i giovanetti che abbiano meno di otto anni, e quelli che abbiano superati li dodici;
 b) Attestazione di buona indole morale;
 c) Attestazione constatante la capacità almeno alla terza classe elementare;
 d) Attestato di subita vaccinazione con buon esito, e di buona costituzione fisica.

La pensione per l'intero anno scolastico, che dura da 3 novembre a tutto 25 Agosto, è stabilita in Ital. Lire 500 pagabili in tre rate anticipate, oltre a Lire 35 all'atto dell'ingresso per l'uso del mobiliare, e pel solo primo anno.
 Sono a carico della famiglia il vestiario uniforme, il corredo di indumenti e biancherie prescritto dal Regolamento, i libri ed oggetti scolastici, e le tasse relative; su di che potranno gli aspiranti ritirare dalla Direzione le istruzioni occorrenti.
 L'insegnamento di tutte le materie prescritte dalle vigenti Leggi per le Scuole Elementari e Ginnasiali viene impartito da egregi Docenti nell'interno dell'Istituto, e s'insegna pure altre materie d'ornamento, le quali sono disegno, lingua francese, esercizi militari, ginnastici e portamento.

Questo Collegio fondato da benefici istitutori è un altro che una casa di dozzina o di speculazione.
 Esso è sussidiato annualmente colle rendite di essi fondatori che si propongono di dare alla gioventù una distinta educazione in tutti i sensi; ed è per questo che con la modica pensione sopra stabilita può sostenere gli aggravi congiunti al conseguimento dello scopo, pure fornendo agli alunni un più che discreto trattamento di vittuaria.

Si crede poi di avvertire che i risultati ottenuti anche in quest'ultimo anno, tanto sotto l'aspetto morale e disciplinare, quanto sotto quello del profitto furono molto soddisfacenti, ed a confermarlo basti il fatto che sopra sette alunni che sostennero gli esami di licenza G. nasiale, altrettanti ebbero il vanto d'essere promossi con buone classificazioni, ciò che viene a conferma del distinto zelo e bravura dei Preposti e Docenti di questo patrio Collegio.

Vicenza, 6 settembre 1871.
 Il Sindaco Presidente
L. PIOVENE PORTO-GODI

EDITTO 1-496
 Si rende noto che nei giorni 18 e 25 p. v. novembre dalle ore 11 antimeridiane alle 1 pomerid. si terranno nella sala principale di questo Tribunale svanti apposta Commissione presieduta dal Giudice Antonio Malaman due esperimenti d'asta per la vendita di azioni creditorie ipotecarie già accordata dal cessato Tribunale Provinciale col Decreto 16 maggio p. p. N. 6050, alle stesse condizioni portate dal precedente Editto di parità e Numero inserito nel giornale di questa città nei fogli 9, 12 e 14 giugno p. p. N. 158, 161, 163.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel giornale degli annunzi giudiziari di questa città.
 Dal R. Trib. Civ. e Correz.
 Padova 21 settembre 1871.
 Il Vice Presidente
VALSUGGHI
 Carnio, cano.
 2-497

AVVISO
 Presso il sottoscritto Commissario Giudiziale del Compcionamento amichevole di Domenico Marcon negoziante droghiere di Padova, vengono invitati i di lui creditori ad insinuare in iscritto entro 30 (trenta) giorni da oggi le loro pretese da qualsiasi titolo derivanti sotto le combinazioni del § 23 della Legge 7 dicembre 1862.

Padova, 24 settembre 1871.
 Dott. Antonio Bona, Notaio

CONVITTO CANDELLERO
 Torino, via Saluzzo, N. 33
 Col 2 novembre si ricomincerà la preparazione per l'anno 27^o della Scuola Militare ad insinuare alla R. Accademia Marina, nonchè all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale.
 7-452

SCIROPPO DEPURATIVO
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARO
 al Ioduro di Potassio
 DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI
 L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un purgativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconceito e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofolose, tubercolose, cancerose, sifiliche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico.
 Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co.
 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
 Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

SOCIETA REALE ITALIANA
 d'assicurazione mutua
 contro i danni
 delle malattie e mortalità del bestiame
 di cui lo statuto approvato con adunanza generalei diverse dal 28 dicembre 1866 a tutto il 1870.
Onorata
 dal favore di Sua Maestà, ciò che lo approva il Brevetto num. 260 rilasciato dal sovrintendente della Lista Civile reggente il Ministero della Real Casa, Re-baulengo, in data 30 novembre 1866; favore conferito a poche altre Società.
 Ha la Reale Società, malgrado certe sfavorevoli circostanze, quella specialmente d'essere stata calunniata in sommo grado dai rappresentanti di altra simile Società, nata posteriormente, che per lo meno non ebbe come la Reale approvazione sì brillante e fondata come quel gigante, che avea i piedi di creta e presto com'egli anch'essa è caduta, ha la Reale in così breve giro di tempo (considerato che poco fece specialmente nei due anni 1867-68) unito circa duemille soci, assicurò un capitale di circa tre milioni in bestiame, e pagò a tutto il 1870 oltre a 154.000 lire di sinistri.
DIREZIONE GENERALE DELLA MEDESIMA IN FIRENZE
 Consiglio d'Amministrazione
 Sig. DALLA STUFA marchese LOTTERINGO, Presidente
DELLA GHERARDESCA conte WOLFREDO FABBI dott. ENRICO
COMOTTO avv. CLAUDIO CANTAGALLI ULISSE
BELLI dott. GIUSEPPE STOCCHI GIUSEPPE
 Cav. DAVIDE BARTASINA, Direttore generale.
SOTTO DIREZIONE PEL VENETO
 Rappresentata dal dott. **Ferdinando Gallarati** in Padova,
 S. Michele N. 2356. 3 477

NUOVO COLLEGIO CONVITTO SPECIALE
 DI COMMERCIO 1-502
IN BERGAMO - Palazzo dell'ex Prefettura - **ALTA CITTA'**
 diretto dal Professor **Enrico Wil** di Zurigo.
 I Programmi sono estensibili:
 a Bergamo presso la Direzione e la Libreria Belli,
 a Milano presso la Cartoleria Maglia, Galleria Vittorio Emanuele, 2.

L'AGENZIA PRINCIPALE
 (503) DELLE ASSICURAZIONI GENERALI AVVERTE
 d'essersi trasportata al 1° Piano della Casa in Via San Canciano in Angolo al Gallo al Numero 437 nuovo e 415 vecchio.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
 Riceve sottoscrizioni ai **CARTONI SEME BACHI** per la prossima coltivazione, e facendo gli acquisti solo dalle più distinte Province Giapponesi; il massimo costo è **GARANTITO non maggiore di LIRE 20**
 SOTTOSCRIZIONI e PROGRAMMI
 MILANO Presso la casa Francesco Lattuada e Soci. Via Monte Pietà, N. 10. Casa Lattuada.
 PADOVA Presso il sig. Orseolo Raffaele, Ufficio Diligenze e Mess.
 MONTAGNANA » » Quirino De Giacomi.
 VILLAFRANCA » » Bentivegni: Francesco.
 CAMPOSAMPIERO » » Abetti Beniamino. 8-448

INJECTION BROU igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza pruriti e ingorvi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito alla bottiglia.
 Milano, A. Manzoni e C. via Sala, 10. 4-463

20.000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisettica parata da A. Broussard, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non riportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 2 giorni i soli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blonore e Gonore; nonchè i flussi bianchi delle donne e le leucorri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può meritare quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**
 Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. - Il medicamento spedisce in provincia di tre vaglia di lire 8 a lui diretto. 64 10
 Badare alle falsificazioni velenose 374-17

NON PIU' MEDICINE
 LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
 DU BARRY DI LONDRA
 (Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
 Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiaccia, capogiro, zofolamento d'orecchi, acidità pituita, emieriana, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, cruderezze, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soledzza di carni ai più stremati di forze.
 Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.
Estratto di 72.000 guarigioni
 Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
 Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma rinvigorito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
 D. PIETRO CASTELLI
 Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiaccia, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la facevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiaccia, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fu uso della vostra deliziosa farina trovasti perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
 Montana, Istria
 I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
 FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto.
 Berlino, 6 ottobre 1866.
 Cura n. 51,436
 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
 Dottore D'ANGELSTEIN
 (Membro del Consiglio sanitario Reale)
 La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
 in POLVERE ed in TAVOLETTE
 (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
 Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
 Dopo 20 anni di ostinato zofolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
 In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.
F. DU BARRY & Co., 34 Via Provvidenza TORINO
 DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Covozaani farm. - Pordenone: Rogiglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli - Treviso: Ellerò già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippazzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinotto, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassaro - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolo Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.